
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

12.05.2025

Fedele alla Costituzione con la tessera dell'AfD?

Le conseguenze delle valutazioni dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione per i funzionari pubblici



Di Stephan Klenner

L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha assicurato che non definirà più pubblicamente l'AfD come “estremista di destra accertato” fino a una decisione urgente del tribunale amministrativo di Colonia. Tuttavia, nei ministeri dell'Interno federali e statali si sta comunque valutando come una riclassificazione del partito da parte dei servizi segreti potrebbe influire sui funzionari che ne fanno parte.

Il ministro federale dell'Interno Alexander Dobrindt (CsU) e diversi ministri dell'Interno dei Länder avevano già sottolineato, prima della promessa di sospensione da parte dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, che l'idoneità dei membri dell'AfD al servizio pubblico non può essere valutata in modo generalizzato. Da decenni la Corte costituzionale federale e il Tribunale amministrativo federale chiedono che la fedeltà alla Costituzione sia verificata individualmente. L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione non ha alcun potere diretto. Il legislatore ha voluto evitare di conferire troppo potere ai servizi segreti interni.

La legge federale sulla protezione della Costituzione definisce come suo compito la raccolta e la valutazione di informazioni relative ad attività anticostituzionali, ma non l'adozione di misure nei confronti di coloro che vi partecipano. Anche nel caso di controlli di sicurezza su persone a cui lo Stato intende affidare informazioni riservate, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione non può decidere da solo in merito alla loro affidabilità. La legge prevede solo la sua collaborazione. La decisione se un membro dell'AfD

possa rimanere o diventare funzionario pubblico spetta in primo luogo all'autorità competente in materia di personale. La sua decisione è soggetta a controllo giurisdizionale, se richiesto dall'interessato.

Nel corso dei decenni, i tribunali sono stati ripetutamente chiamati a pronunciarsi su ricorsi presentati da funzionari pubblici o candidati la cui fedeltà alla Costituzione era messa in dubbio dallo Stato e che si ritenevano discriminati a causa della loro appartenenza a partiti politici. L'obbligo dei funzionari pubblici di essere fedeli alla Costituzione deriva dalla Legge fondamentale. Tuttavia, nella dottrina del diritto pubblico non vi è accordo sul fatto che l'appartenenza a un partito non vietato dalla Corte costituzionale, ma classificato come estremista dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, sia sufficiente per licenziare un funzionario pubblico o per non assumere un candidato. Già cinquant'anni fa, Karlsruhe aveva stabilito in una sentenza fondamentale che il solo fatto di avere e comunicare una convinzione non viola la fedeltà alla Costituzione. Tuttavia, dalla giurisprudenza non si può dedurre chiaramente se l'appartenenza passiva a un partito vada oltre tale comunicazione.

Nei procedimenti disciplinari nei confronti dei funzionari pubblici, i tribunali non esaminano quasi mai in modo isolato l'appartenenza politica dei funzionari statali. I dubbi sulla fedeltà alla Costituzione dei funzionari o dei candidati sorgono tipicamente a seguito di diverse azioni, ad esempio dichiarazioni rese durante eventi o sui social media. È stato così anche per due ex deputati dell'AfD al Bundestag: nei procedimenti contro il giudice di Dresda Jens Maier e il procuratore di Friburgo Thomas Seitz, la loro appartenenza al partito ha avuto un ruolo secondario. Determinanti per la fine della loro carriera nel servizio pubblico sono state le dichiarazioni xenofobe rese in pubblico. I tribunali hanno potuto infine lasciare aperta la questione della valutazione giuridica dell'appartenenza all'AfD.

Nei pochi casi in cui i giudici hanno espresso un parere concreto sull'appartenenza al partito, le valutazioni dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione sono state una fonte importante, ma raramente sono state determinanti. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo federale lo scorso anno, secondo cui la sola appartenenza al partito di estrema destra "Der iii. Weg" costituisca un'attività contro l'ordine democratico liberale. I giudici non hanno però motivato la loro decisione solo con le conclusioni dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. È stato determinante soprattutto il fatto che "Der iii. Weg" avesse dichiarato espressamente di perseguire una "politica diversa nei confronti dei membri", che si traduceva nel non tollerare "membri fantasma". I giudici hanno dedotto che l'appartenenza al piccolo partito andasse sempre oltre la semplice appartenenza passiva tipica di altri partiti e presupponesse un impegno attivista. Le valutazioni della sentenza non sono quindi trasferibili ad altri partiti.

Negli anni precedenti, diversi tribunali amministrativi si erano occupati della questione se i funzionari pubblici, in quanto membri del partito Die Republikaner, violassero il loro dovere di fedeltà alla Costituzione. Per diversi anni, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha classificato il piccolo partito come sospetto di estrema destra. Nel 1999, il Tribunale amministrativo federale ha stabilito che ciò era sufficiente per allontanare un ufficiale dalla redazione radiofonica dell'esercito tedesco. Tuttavia, ha giocato un ruolo importante il fatto che si trattasse di un'attività particolarmente esposta. Due anni dopo, lo stesso tribunale ha stabilito che un soldato che si era impegnato attivamente a favore dei repubblicani non aveva violato il suo dovere di fedeltà alla Costituzione. I giudici hanno argomentato che egli si era impegnato con prospettive di successo per impedire in modo serio e duraturo le tendenze anticonstituzionali all'interno dei repubblicani.

Questi esempi dimostrano quanto sia determinante il comportamento individuale. Lo sottolinea anche la Corte europea dei diritti dell'uomo: nel 1995 ha concesso un risarcimento all'insegnante Dorothea Vogt, funzionaria di lunga data del partito di estrema sinistra DKP, perché il Land della Bassa Sassonia l'aveva

licenziata dal servizio scolastico. I giudici di Strasburgo hanno sostenuto che non era possibile dimostrare che la Vogt fosse individualmente contraria alla Costituzione. Il suo licenziamento era quindi sproporzionato.